









Giorgio Greci capogruppo al consiglio comunale di Velletri della lista Liveentrosinistra di Velletri sui richiedenti asilo

Riceviamo e pubblichiamo integralmente gli interventi di Giorgio Greci, capogruppo della lista Live al Consiglio Comunale di Velletri, e di Riccardolannuzzi, esponente di Forza Italia, della lista civica Noi Per Velletri e Presidente del Circolo Forza Silvio Velletri.

“Come capogruppo della lista LIVE – dichiara Giorgio Greci – rispondo alle critiche che sono state mosse in seguito alla interrogazione discussa durante l’ultimo consiglio Comunale di Velletri, insieme al capogruppo fdi AN Dario Di Luzio, con la quale si chiedevano spiegazioni all’amministrazione (in maniera pacata, precisa e dettagliata e non confusa come scritto) circa l’ubicazione dell’associazione Croce Rossa all’interno del Palazzetto dello Sport con successive critiche anche pesanti da parte del PD sul mio operato: “l’opposizione spara sulla Croce Rossa”... assolutamente non vero in quanto il discorso ed il succo dell’interrogazione riguardavano non tanto la funzione sociale importante dell’associazione – continua Greci – ma l’iter che ha portato ad alcune scelte politiche da parte della giunta e le motivazioni; nessuna sparatoria quindi da parte mia nei riguardi di una nobile associazione come la Croce Rossa (ne sottolineo l’importanza sia come cittadino che come professionista che svolge con passione la sua professione di specialista Cardiologo sul territorio). E’ passato quindi con l’articolo a firma PD un messaggio fuorviante e non corretto sui fatti svolti. Con un ragionamento condiviso pertanto (visto che la decisione di sottrarre spazio allo sport all’interno del Palazzetto è stata presa non coinvolgendo le associazioni sportive o le forze politiche cittadine), lasciando maggior spazio in una struttura nata con finalità sportiva (in questo mi associo alla considerazione del delegato Coni Antonello Cipriano ed alla consulta SPORT), sottolineo come in realtà si poteva ragionare su strutture molto più adeguate e recettive, dove ubicare l’associazione Croce Rossa (in virtù proprio della sua importanza sociale) che invece così strutturata si trova ad ibita in uno spazio ristretto ricavato all’interno di una struttura modificata e nata per intenti e finalità diverse... non penso di sparare e non mi sento un cecchino nell’esprimere perplessità inerenti al fatto che come al solito questa decisione – conclude la nota – poteva riguardare tutti e portare a soluzioni magari migliori sia per lo SPORT che per la CROCE ROSSA stessa. Mi sembra che ci sia una bella differenza quindi tra questo ragionamento e “sparare” (per di più non ho il porto d’armi).

